

L'EMERGENZA

RTI BONVENA

IL RAGGRUPPAMENTO
È DAL 2014
IL MAGGIORE OPERATORE

IL RISCHIO

IL BANDO DELLA PREFETTURA
SUI RICHIEDENTI ASILO
POTREBBE ANDARE DESERTO

«Migranti, i conti non tornano»

Gli enti di accoglienza: con 18 euro possiamo dare solo cibo e alloggio

di MARTINO AGOSTONI

- MONZA -

È INNESCATA la bomba che farà saltare il sistema di accoglienza dei migranti in Brianza. E dalla rete che ha cercato di applicare sul territorio una forma di «accoglienza diffusa» che ha attenuato l'impatto dei richiedenti asilo anche nei periodi di massimo afflusso, si rischia di passare con la nuova legge sulla sicurezza del ministro Salvini a soggetti che dovranno gestire il fenomeno con quasi il 40% di risorse in meno, budget sufficienti a un'accoglienza su scala, con ampie concentrazioni di persone per ridurre i costi e nessuna altra risorsa per servizi legati all'integrazione e alla mediazione con il territorio.

OPPURE POTRÀ anche succedere che nessuno se ne occupi più, semplicemente perché nessun operatore che fa accoglienza riterrà sostenibile la richiesta ministeriale. Entro aprile è atteso il nuovo bando della Prefettura di Monza per l'assegnazione sul territorio brianzolo dei servizi di accoglienza per i prossimi mesi, il primo che sarà svolto con le nuove norme "Salvini" sull'immigrazione che riconosceranno per ogni richiedente asilo preso in carico 18 euro al giorno (più 2,50 euro di contributo diretto al migrante) rispetto ai 36 euro al giorno del sistema uscente.

L'ALLARME RISPETTO al futuro dell'accoglienza in Brianza l'ha lanciato Rti Bonvena, il raggruppamento guidato da Consorzio Comunità Brianza e Cs&L di una ventina di soggetti del Terzo settore, enti di solidarietà e coope-



MODELLO In Brianza solo piccole concentrazioni di richiedenti asilo

IL NODO DA SCIogliere

Ora ci stiamo interrogando se partecipare o meno al prossimo bando Custodire un dormitorio non è la nostra esperienza

rative sociali, che dal 2014 è il maggiore operatore nell'ambito dell'accoglienza in Brianza. Negli ultimi 4 anni Bonvena ha gestito oltre 3.000 migranti asse-

MENO SERVIZI

Con la legge Salvini non riusciremo a dare la qualità di accoglienza raggiunta in questi anni

gnati al territorio monzese e attualmente, con l'ultimo bando prefettizio, sta accogliendo 954 richiedenti asilo distribuiti in 44 Comuni, su un totale di circa

1.600 migranti assegnati alla Brianza e presenti in 49 dei 55 Comuni della provincia. Il sistema applicato da Bonvena è quello della cosiddetta «accoglienza diffusa»: piccoli gruppi di migranti in vari appartamenti presi in affitto distribuiti in tutto il territorio seguiti da operatori professionali per le loro attività formative e mediazioni con la comunità in cui sono stati inseriti.

UN SISTEMA che, rispetto alle concentrazioni in grandi centri attuate in altre regioni, ha portato a non avere particolari problemi in Brianza, con situazioni gestibili e percorsi di integrazione reali. oltre anche a servizi in più rispetto a quelli base previsti dai bandi prefettizi: Bonvena oltre a vitto, alloggio e corsi di italiano, è riuscito con i 36 euro al giorno anche ad avviare percorsi di formazione professionale, collaborazioni con aziende del territorio, attività di utilità sociale anche con gli enti pubblici, controlli sanitari specifici oltre a garantire un operatore professionale e mediatore ogni 12/14 richiedenti asilo.

«ORA CI STIAMO interrogando se partecipare o meno al prossimo bando - spiega Roberto D'Alessio, referente del consorzio comunità brianza - perché fare i custodi di un dormitorio non è stata la nostra esperienza fatta finora. Con i 18 euro si potrà dare vitto e alloggio, ma non si coprono i costi di altri servizi che sono quelli che fanno la differenza per realizzare integrazione e ridurre i problemi nei comuni: con la nuova legge non riusciremo a dare la qualità di accoglienza raggiunta in questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

36

Sono gli euro a disposizione degli enti per ogni migrante che ora diventano 18 più i 2,5 dati a ciascun straniero

3.000

È il numero dei migranti negli ultimi 4 anni dal raggruppamento Rti Bonvena

954

Sono i richiedenti asilo distribuiti in 44 Comuni su un totale di circa 1.600 migranti presenti in 49 dei 55 Comuni della provincia

200

Sono gli operatori attualmente impiegati nella mediazione legale e culturale per gli stranieri

LA LETTERA APERTA

«Così viene snaturato il sistema che ha dato integrazione e sicurezza»

- MONZA -

IN DUE SETTIMANE ci sono state oltre 70 adesioni raccolte tra associazioni, parrocchie, imprese e anche enti locali come Anci Lombardia, la Provincia di Monza e Brianza e una decina di Comuni. Tutti soggetti che hanno sottoscritto la lettera aperta di Rti Bonvena sulla situazione dell'accoglienza dei migranti attiva in Brianza e gli effetti che avrà sul territorio la parte relativa all'immigrazione della nuova legge sul-

la sicurezza del ministro Salvini. Questioni anticipate con la lettera ma che saranno approfondite in un convegno organizzato da Bonvena, giovedì 31 al Teatro Binario 7, in cui si partirà da quanto fatto finora, per arrivare ai rischi del cambiamento del sistema.

PERCHÉ FINORA in Brianza «il sistema ha funzionato - sostiene Roberto D'Alessio - e ha funzionato bene, tanto che è preso a modello perché ha garantito integrazione e sicurezza. Due elemen-



FUTURO NERO L'allarme viene dai responsabili degli enti

ti che non vanno separati». Mentre i tagli alle risorse, con anche le riduzioni di servizi e riconoscimenti per i richiedenti asilo, previsti dalla nuova legge avrà, per Bonvena, ripercussioni non solo sui migranti ma anche sul territorio, a partire proprio dall'aumen-

to di persone irregolari e senza punti di riferimento. «Con un sistema di accoglienza snaturato al solo vitto e alloggio - spiega Matteo Castellani, coordinatore della Rete Bonvena - si toglie la possibilità di dare autonomia e integrazione ai migranti. Mentre i cam-

biamenti della legge in ambito giuridico, con la riduzione dei riconoscimenti, l'abolizione della protezione umanitaria e l'esclusione dalla possibilità di avere documenti di residenza, aumenterà gli irregolari: su circa 960 persone seguite da Bonvena, almeno la metà con le nuove norme non otterrà documenti alla fine del percorso e dovranno essere rimpatriati. Solo che per i rimpatri i fondi sono terminati, quindi per un tempo indeterminato resteranno in giro senza riferimenti». Oltre alle conseguenze sui migranti, la riduzione dei servizi di accoglienza avrà conseguenze sul territorio: sui Comuni che dovranno prendersi carico di eventuali minori o persone con fragilità da «servizi sociali», sul lavoro con quasi 200 operatori attualmente impiegati nella mediazione legale e culturale, ma anche sull'economia, a partire dai tagli per gli affitti per gli appartamenti o per i vari fornitori a cui si rivolge la rete d'accoglienza.